

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 02 **del mese di** Febbraio
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) ERRANI VASCO	Presidente
2) DELBONO FLAVIO	Vice presidente
3) BISSONI GIOVANNI	Assessore
4) DAPPORTO ANNA MARIA	Assessore
5) GILLI LUIGI	Assessore
6) PASI GUIDO	Assessore
7) PERI ALFREDO	Assessore
8) RABBONI TIBERIO	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore PERI ALFREDO

Oggetto: CONVERSIONE IN REGIME ORDINARIO DELLA SPERIMENTAZIONE GESTIONALE DEL "NUOVO OSPEDALE DI SASSUOLO S.p.A.", AI SENSI DELL'ART. 9 BIS DEL D.LGS. N. 502/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE.

Cod.documento GPG/2009/139

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/139

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

1. Vista la propria precedente deliberazione n. 1337/2002 di autorizzazione della sperimentazione gestionale della Società "Nuovo Ospedale di Sassuolo S.p.A.";

2. Evidenziato che tale iniziativa, secondo quanto affermato nella citata deliberazione, veniva motivata in particolare dall'esigenza di evitare la crescita dell'offerta ospedaliera complessiva, il sottoutilizzo della nuova struttura ospedaliera pubblica, la duplicazione nel territorio di Sassuolo dell'offerta ospedaliera, mediante la cessazione delle attività dell'ospedale privato e la concentrazione delle attività nella nuova struttura pubblica. In particolare il progetto sperimentale intendeva assicurare nell'area un assetto migliore di offerta per il livello di integrazione dei percorsi clinico-assistenziali, per i vantaggi in termini di efficienza complessiva, sicurezza e qualità, consentendo al contempo la valorizzazione della nuova struttura, che resta a tutti gli effetti un ospedale pubblico che va ad integrarsi nella rete dei servizi ospedalieri e territoriali presenti;

3. Dato atto che con tale deliberazione sono state poste le seguenti condizioni di garanzia in merito al governo della società ed in caso di esito negativo della sperimentazione, da recepire nello statuto e nei patti parasociali, coerentemente con quanto previsto dall'art.9 bis del D.lgs. n.502/92 e successive modifiche:

- salvaguardia della proprietà pubblica della struttura in capo all'Azienda USL di Modena;
- condizioni di sostenibilità economica e di funzionalità rispetto alla programmazione locale e regionale, attraverso la previsione di specifici contratti di fornitura pluriennali e annuali tra Azienda USL e società;
- condizioni di uguaglianza di trattamento e di accessibilità per i pazienti, nonché di continuità nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni;
- l'attribuzione all'Azienda USL delle responsabilità di direzione sanitaria, in quanto garante dell'organizzazione dei servizi e del governo clinico;
- il coinvolgimento degli enti locali nella valutazione dell'andamento della sperimentazione, nel rispetto dell'assetto normativo e programmatico vigente;

- specifiche e puntuali indicazioni rispetto a forme e modalità di assunzione di responsabilità nella gestione diretta della struttura da parte dell'Azienda USL, in caso di cattivo andamento della sperimentazione;
- modalità di gestione del rapporto di accreditamento con la casa di cura Villa Fiorita coerente con la normativa vigente in materia;

4. Dato atto che in merito al processo di sperimentazione gestionale presso il nuovo ospedale di Sassuolo veniva stipulato un apposito Accordo tra l'Assessore regionale alla sanità e le OO.SS. Confederali ed in particolare, per quanto attiene alla gestione del personale, veniva prevista la stipulazione di un apposito accordo locale con le OO.SS maggiormente rappresentative sul trattamento economico e giuridico del personale, con specifico riferimento alla salvaguardia dei diritti acquisiti. Inoltre per omogeneizzare il trattamento del personale all'interno della struttura e parificare tendenzialmente il regime retributivo e normativo dei dipendenti pubblici con quelli privati, veniva prevista l'applicazione del contratto di lavoro della sanità pubblica per la parte economica, e per quanto compatibile, per quella normativa;

5. Considerato che la deliberazione autorizzativa aveva previsto una prima fase preparatoria nella quale la Società doveva porre in essere le condizioni necessarie per l'attivazione operativa del programma e che il triennio sperimentale decorresse pertanto dall'avvio del nuovo Ospedale;

6. Acquisita agli atti del Servizio competente la deliberazione dell'Azienda USL di Modena n. 237 del 07.10.2008 con la quale viene richiesta la conversione in regime ordinario della sperimentazione gestionale "Nuovo Ospedale di Sassuolo S.p.A.", allegando alla richiesta la relazione finale sul periodo di sperimentazione;

7. Preso atto delle fasi di realizzazione dell'esperienza sperimentale, descritte in modo dettagliato nella relazione allegata alla deliberazione dell'Azienda USL di Modena, che coerentemente a quanto disposto dal punto 5, possono essere così riassunte:

- una prima fase (21.10.2002 - 1.1.2005) nella quale la società di gestione ha operato per preparare le condizioni necessarie per attivare il nuovo ospedale di Sassuolo collaborando sia con l'Azienda USL di Modena sia con Villa Fiorita. Le attività svolte in tale fase sono: recepimento della committenza strategica dell'Azienda USL, definizione della propria strategia gestionale, coinvolgimento di operatori e professionisti, confronto con le Organizzazioni sindacali, definizione del piano degli investimenti, attivazione dei contratti per i servizi di supporto necessari, prime attività sanitarie svolte.

- una seconda fase (1.1.2005 - 1.8.2005) nella quale si è provveduto all'attivazione del nuovo ospedale di Sassuolo e vi è stato l'avvio dei primi percorsi di integrazione organizzativa tra le due "vecchie" strutture prossime alla fusione, tramite ad es. la nomina dei responsabili delle diverse Unità Operative che hanno cominciato ad operare su entrambe le strutture. Nel successivo periodo (1.8.2005-31.7.2008) si è realizzato il trasferimento delle attività del vecchio ospedale di Sassuolo e di Villa Fiorita nella nuova struttura. Il 2006 è stato il primo anno di funzionamento pressochè completo dello stabile del Nuovo Ospedale. Nel 2007 invece sono state realizzate modifiche nella struttura dei servizi e si è avviata una nuova RMN osteoarticolare con l'obiettivo di contenere i tempi di attesa, ed è stato realizzato un grande lavoro di preparazione per il completamento e l'attivazione del nuovo Poliambulatorio. Infine nel 2008 si è attivato il Poliambulatorio e sono stati trasferiti una serie di servizi distrettuali nella nuova struttura;

8. Ritenuto necessario valutare i risultati della sperimentazione, al fine della conversione in regime ordinario della stessa, tenendo presente che tale valutazione deve essere effettuata tenendo conto dei criteri e delle indicazioni emerse dallo studio sulle collaborazioni pubblico-private in ambito sanitario commissionato dalla Giunta regionale con deliberazione 1454/2001 ed in particolare, coerentemente a queste, sulla base degli obiettivi, delle finalità e delle condizioni originariamente poste con la deliberazione n. 1337/2002;

9. Preso atto della relazione conclusiva della sperimentazione presentata dall'Azienda USL di Modena quale referente responsabile della stessa, che evidenzia in particolare i risultati conseguiti nel periodo di riferimento e descrive gli aspetti e le caratteristiche dell'esperienza con particolare riferimento ai seguenti elementi specifici rilevanti: il contratto di fornitura, le attività, gli aspetti economico-finanziari e gli investimenti, i rapporti con l'azienda USL, l'integrazione con il territorio, i rapporti con gli utenti, la comunicazione interna e esterna, l'organizzazione interna, la gestione del personale, gli approvvigionamenti e lo sviluppo delle attività imprenditoriali;

10. Considerato che i risultati conseguiti illustrati nella Relazione sopra citata consentono di esprimere una valutazione positiva dell'esperienza e quindi di dichiarare conclusa la sperimentazione in oggetto, tenendo conto che:

- gli obiettivi sanitari, così come espressi nella deliberazione di autorizzazione della sperimentazione, sono orientati a migliorare l'efficienza dell'offerta ospedaliera sottolineando due aspetti:

- dal mantenimento di due strutture ospedaliere sarebbe derivata inefficienza organizzativa e assistenziale che, con le modificazioni inerenti ai processi assistenziali ospedalieri degli ultimi anni, avrebbe comportato altresì tassi di utilizzo delle strutture inaccettabili;
- l'integrazione del nuovo ospedale con gli altri servizi della rete ospedaliera provinciale. Tale integrazione era destinata a garantire la continuità nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni, in un quadro di equità dell'accesso.

Per quanto riguarda il primo punto, il suo raggiungimento è contemporaneo alla realizzazione del nuovo ospedale e alla contestuale disattivazione delle due vecchie strutture.

Per quanto riguarda il secondo, mentre si rileva la crescita, seppur non esorbitante, dell'attrazione della nuova struttura nei confronti dei cittadini di Sassuolo, si ritiene che essa possa trovare ulteriori campi di applicazione o miglioramento di quelli già esistenti, con riconfigurazione della organizzazione dipartimentale.

- In riferimento agli obiettivi economico - finanziari, la sostenibilità economica della sperimentazione è garantita anche da una integrazione di finanziamenti da parte dell'Azienda USL di Modena e dalla ricerca di espansione di attività a pagamento (libera professione, convenzioni assicurative, medicina del lavoro) la cui compatibilità potrà essere tempo per tempo valutata.
- Le condizioni di garanzia poste in riferimento alla salvaguardia della proprietà pubblica della struttura in capo all'Azienda USL di Modena, alla maggioranza pubblica nell'assetto del capitale sociale e nella composizione degli organi sociali, all'attribuzione all'Azienda USL di Modena delle responsabilità di direzione sanitaria, in quanto garante dell'organizzazione dei servizi e del governo clinico, alla definizione di forme di risoluzione contrattuali in caso di cattivo andamento della sperimentazione e assunzione di responsabilità nella gestione diretta della struttura da parte dell'azienda USL di Modena, sono state recepite nello statuto e nei patti parasociali originari, oggi scaduti.

In particolare:

- il coinvolgimento degli enti locali del distretto nella valutazione dell'andamento della sperimentazione è stato positivo e costante, attraverso riunioni periodiche di informazioni e confronto con la direzione dell'Azienda USL, con la partecipazione anche della società di gestione, nelle quali riunioni sono stati analizzati ed approfonditi l'evoluzioni dei servizi, i dati di attività e le prospettive di sviluppo dell'ospedale. Gli incontri

hanno costantemente evidenziato la generale soddisfazione degli enti locali circa l'andamento della sperimentazione, sulle attività effettivamente svolte e sul livello di risposta alle esigenze ed alle criticità segnalate dalla popolazione del Distretto;

- in riferimento alle modalità di gestione del rapporto di accreditamento con la Casa di cura Villa Fiorita coerente con la normativa vigente in materia, è stato previsto espressamente nei patti parasociali che "Le parti concordano che contemporaneamente all'attivazione del nuovo ospedale di Sassuolo, coerentemente a quanto previsto dalla programmazione ospedaliera per la provincia di Modena e tenuto conto di quanto disposto dalla delibera di autorizzazione della sperimentazione, cesseranno definitivamente le attività sanitarie presso la struttura di Villa Fiorita, attività che saranno trasferite alla Società";

- in materia di personale, sulla base di quanto esposto nella delibera di autorizzazione della sperimentazione, la garanzia di modalità di gestione del personale con gli accordi sottoscritti tra l'Azienda USL di Modena e le Organizzazioni sindacali, è prevista negli originari patti parasociali che espressamente stabiliscono che" la Società si impegna ad osservare quanto previsto dalla delibera regionale di autorizzazione della sperimentazione. La Società inoltre si impegna all'osservanza e applicazione degli accordi sottoscritti tra l'Azienda USL di Modena e le Organizzazioni sindacali ed in particolare: il protocollo sottoscritto in data 25/9/2002 tra l'Azienda, le OO.SS confederali e gli enti locali del distretto di Sassuolo;l'accordo sottoscritto in data 25/9/2002 tra l'Azienda e le OO.SS di categoria dell'area comparto; l'accordo sottoscritto in data 19.7.2002 tra l'Azienda e le OO.SS della dirigenza non medica".

11. Preso atto che analoga valutazione positiva è stata espressa dall'Ufficio di Presidenza della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, dal Comitato di distretto di Sassuolo, dalle Organizzazioni sindacali confederali e dal socio privato (To Life S.p.A.);

12. Ritenuto altresì necessario definire, nella fase di passaggio dal regime sperimentale al regime ordinario della società in oggetto, i principi, i vincoli e gli elementi di garanzia di carattere organizzativo-gestionale, sanitario, giuridico, economico-finanziario e in materia di personale, quali condizioni che consentono a regime il buon andamento della società e che di seguito vengono meglio riportati nei punti da 1 a 10 della parte dispositiva della delibera;

13. Visto l'art.9 bis del D.lg. 502/92 e sue successive modificazioni ed integrazioni, e l'art. 7 della l. 29/2004;

Dato atto altresì del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

D e l i b e r a

di accogliere la richiesta dell'AUSL di Modena di cui alla deliberazione n. 237 del 07.10.2008, acquisita agli atti del Servizio competente, e pertanto di autorizzare la conversione in regime ordinario della sperimentazione gestionale "Nuovo Ospedale di Sassuolo S.p.A", per le ragioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 9 bis del D.lgs. n.502/92 e s.m., stabilendo che la società dovrà operare nel rispetto dei seguenti vincoli, principi ed elementi di garanzia:

- 1) garantire il perseguimento della missione pubblica della Società in oggetto, in considerazione del fatto che la costituzione della stessa, è stata possibile grazie ad una specifica e peculiare previsione normativa, che le risorse pubbliche coinvolte sono rilevanti, che gli esiti della sua gestione incidono sui bilanci pubblici e che la maggioranza del capitale azionario è imputabile al patrimonio pubblico. In relazione a tale caratteristiche il soggetto si configura quale società di diritto privato speciale, che opera nel rispetto delle condizioni e della programmazione definita a livello regionale e locale e che nello svolgimento della propria attività è soggetta ai vincoli ed ai controlli dei Soci, e che relativamente alle modalità di approvvigionamento, deve essere considerato "organismo di diritto pubblico";
- 2) adottare delle previsioni, da inserirsi nella revisione dello Statuto e/o nella riformulazione dei patti parasociali ora scaduti, che garantiscano che l'assetto, l'organizzazione ed il funzionamento della Società risultino coerenti con il ruolo di interesse pubblico ad essa attribuito e con le responsabilità dell'Azienda Usl di Modena di governo e di programmazione dei servizi sanitari, prevedendo in particolare che:
 - a) l'Azienda Usl di Modena mantenga la maggioranza pubblica del capitale sociale e nella composizione degli organi sociali;
 - b) si provveda alla semplificazione dell'assetto degli Organi societari ed all'individuazione di specifiche responsabilità nella conduzione della Società nel rispetto delle quote di partecipazione e garantendo un adeguato equilibrio nella nomina delle figure incaricate della gestione e/o della rappresentanza della Società medesima;
 - c) si provveda, in particolare, alla riduzione dei componenti del Consiglio di amministrazione, secondo le disposizioni di legge vigenti;

- d) venga prevista la separazione tra i compiti di gestione ed organizzazione, spettanti al Direttore generale, e quelli di indirizzo e controllo, spettanti al Consiglio di Amministrazione, quale luogo della condivisione collegiale tra i soci pubblici e quelli privati degli indirizzi e delle decisioni fondamentali per il funzionamento e le attività della Società;
- e) venga assicurata all'Azienda Usl di Modena la responsabilità della direzione sanitaria, in quanto garante dell'organizzazione dei servizi e del governo clinico;
- f) siano assicurate clausole di prelazione e di gradimento da riconoscere al socio pubblico in riferimento alla circolazione delle azioni da parte del socio privato.

Gli schemi delle modificazioni dello Statuto e dei patti parasociali necessari per la definizione del nuovo assetto e per il recepimento delle ulteriori indicazioni adottate nella deliberazione di conversione devono essere condivisi tra i soci e trasmessi da parte del Direttore Generale dell'Azienda Usl di Modena entro tre mesi dall'adozione del presente provvedimento. La loro definitiva adozione è subordinata ad apposita valutazione da parte della Regione Emilia-Romagna, che ne verifica la coerenza con i principi e le indicazioni contenute nel presente provvedimento.

- 3) confermare negli accordi tra i soci, che, in caso di cattivo andamento della Società si giunga ad una assunzione diretta della responsabilità nella gestione della struttura da parte della Azienda Usl di Modena, disciplinando alla luce del nuovo assetto le pattuizioni economico patrimoniali tra le parti; inoltre dovranno essere confermate le condizioni, previste nei vecchi patti parasociali, relative alla destinazione degli utili di esercizio ed alla copertura di eventuali perdite in rapporto alla proprietà delle azioni. Integrare tali accordi specificando in modo più dettagliato la casistica delle possibili "circostanze problematiche" che prevedono il riacquisto da parte dell'Azienda Usl di Modena delle azioni in possesso del privato, esemplificando cosa si intenda per "gravi inadempienze" e a "patologiche esposizione debitorie del soggetto privato", così come disposto dall'art. 9 bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.. Al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari ed evitare situazioni di stallo dannose per la gestione della società, inserire, nell'ambito della casistica delle "circostanze problematiche" che danno luogo all'immediata riassunzione in capo all'Azienda Usl della gestione societaria, anche l'ipotesi del "disaccordo non sanabile" derivante dalla mancata intesa tra i soci sulla nomina del Direttore generale.
- 4) perseguire il pareggio di bilancio assicurando la sostenibilità economico finanziaria e garantendo un progressivo allineamento delle modalità di finanziamento delle attività svolte a carico

del Servizio Sanitario Regionale alle modalità adottate in tema di remunerazione di prestazione sanitarie. In tale contesto l'Azienda USL di Modena è tenuta a periodica valutazione circa le possibilità di riorganizzazione in ambito provinciale delle linee di servizio che facilitano il raggiungimento di detti obiettivi;

- 5) garantire un adeguato raccordo tra Regione, Enti locali e Aziende sanitarie sulla gestione e sul funzionamento della Società. L'Azienda USL di Modena è tenuta a relazionare annualmente alla Regione, al Comitato di distretto, alla Conferenza Territoriale Sociali e Sanitaria sull'andamento della Società e sulla coerenza con la programmazione regionale e locale;
- 6) garantire, da parte dell'Azienda USL di Modena, che il sistema di pianificazione e il contratto di fornitura assicurino la piena integrazione nella rete dei servizi dell'"Ospedale di Sassuolo S.p.A": coerentemente alle linee guida sulla governance locale, emanate dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione del I Piano Sociale e Sanitario, ed all'identificazione del ruolo dell'ospedale nell'atto di indirizzo della CTSS. I piani operativi e di sviluppo della "Ospedale di Sassuolo S.p.A." configureranno pertanto una produzione integrata con l'insieme dei Servizi Ospedalieri del territorio provinciale e, per quanto riguarda la mobilità sanitaria, integrata con quelli di area vasta, anche attraverso lo sviluppo degli accordi di mobilità fra le aziende, utilizzando a questo proposito la condizione di garanzia in premessa citata che attribuisce all'Azienda USL le responsabilità di governo della mobilità sanitaria;
- 7) procedere a una riorganizzazione interna dell'ospedale che sia coerente con le indicazioni regionali sull'assetto dipartimentale, in modo che l'Azienda USL, nell'ambito delle proprie responsabilità di direzione sanitaria, possa garantire una piena integrazione funzionale tra le strutture erogative che insistono sul territorio provinciale;
- 8) prevedere che i meccanismi di verifica di qualità, di trasparenza e comunicazione, gestione del rischio e dei rapporti con gli utenti risultino coerenti con gli strumenti adottati in tali ambiti dall'Azienda USL di Modena;
- 9) prevedere che in materia di personale, per il personale assunto dalla società, il reclutamento e il conferimento di incarichi avvenga nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, coerentemente con quanto previsto dall'art. 18, comma 2 DL 112/08 conv. L.133/08. Quanto al personale già in servizio, la Società dovrà continuare ad assicurare il trattamento economico e il regime giuridico in essere, garantendo quanto previsto in merito alla loro omogeneizzazione interna e al sistema delle relazioni sindacali;

- 10) prevedere che sia assicurata, in presenza di modifiche della compagine societaria del socio privato, l'acquisizione, da parte dell'Azienda USL di Modena, della sottoscrizione da parte dei nuovi soci, di formale condivisione ed impegno al rispetto dei principi, vincoli ed elementi di garanzia di cui ai punti precedenti nella gestione della Società in oggetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Leonida Grisendi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/139

data 02/02/2009

IN FEDE

Leonida Grisendi

omissis

L'assessore Segretario: PERI ALFREDO

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'